

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

|                                  | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 16  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| " a domicilio                    | " 20   | " 10.50  | " 6.—     |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22   | " 11.50  | " 6.—     |

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## IL VOTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SULLA Ferrovia Padova-Bassano

Non è intenzione nostra censurare o biasimare il voto emesso dal Consiglio provinciale nella sua seduta del giorno 8. Premettiamo anzi che è nostro convincimento come nessuna linea sarebbe mai stata possibile diversa da quella dal Consiglio votata e confermata, ma appunto per tale ragione non esistiamo a farci ad esaminare se non conveniva meglio adottare di quello che respingere l'ordine del giorno Maluta-Tolomei.

Cosa volevano gli oppositori al progetto Breda, o per meglio dire i propugnatori di studi per un nuovo tracciato? Volevano forse che il Consiglio adottasse una nuova linea? No; essi domandavano soltanto che si facessero nuovi studi; volevano che si rispettassero i convincimenti di 40,000 abitanti della provincia, anche se evidentemente apparivano prodotti da amore di campanile; volevano insomma che si approfondissero le investigazioni nella parte economica interpretata nel più largo senso della parola. Quali sono gli inconvenienti e quali i benefici che ne potevano conseguire? Vediamolo. Ne sarebbe risultata una questione sospensiva sul progetto Breda, il quale non veniva respinto, ma aggiornato.

Egli è certo che la Commissione consigliare non avrebbe potuto accettare di farne gli studi; ma la deputazione provinciale a cui con l'ordine del giorno Maluta-Tolomei veniva affidato l'incarico, avrebbe saputo in brevissimo tempo compiere il mandato;

ed ammesso pure che si avesse voluto fare uno studio diligente, due mesi sarebbero bastati a compiere il lavoro, mentre sarebbero stati di non lieve aiuto i studi già fatti su altre sei linee collocate a brevissima distanza dalla nuova linea proposta. Ed i due mesi sarebbero stati perduti assolutamente? Forse che la Commissione ha mai annunciato di avere pronto ed elaborato un piano finanziario sia con la Società dell'Alta Italia o con un'altra? Forse che sono state cominciate od esperite tutte quelle pratiche con il governo che devono pure farsi? Nulla di tutto ciò fu fatto, ed i due mesi di sospensione avrebbero ben permesso di incuore quel piano finanziario che sarà pur d'uopo di presentare; così al termine prefisso la decisione del Consiglio avrebbe trovato pronto un lavoro che non può non riuscire lungo, tedioso per le immancabili transazioni a cui conviene prepararsi. All'infuori del ritardo non abbiamo sentito porre avanti ostacolo alcuno, nè sappiamo altri vederne; è chiaro adunque che anche votato il progetto i due mesi saranno perduti egualmente, e volesse il cielo che fossero soltanto due mesi. Invece quali sarebbero stati i benefici? Una importantissima parte della provincia credendosi danneggiata dal progetto Breda, domanda nuovi studi. Ove il Consiglio avesse aderito, non potevano essere che due le risultanze. O si constatava che erasi commesso un errore dalla Commissione, oppure emergeva che erano in inganno i postulanti. Nel primo caso la provincia sarebbe stata grata ai suoi rappresentanti della loro accorta prudenza, nel-

l'altro caso avrebbero dovuto tacere i danneggiati davanti al risultato del nuovo esame, e soddisfatti che il Consiglio avesse fatta ragione alle loro istanze, avrebbero potuto imprecare soltanto alla sorte per la cattiva ubicazione dei loro paesi.

Con i due progetti esatti ed imparziali sott'occhio sarebbe stato impossibile qualunque ulteriore lamento, e la questione agitata in tutti i sensi avrebbe avuto una soluzione irrevocabile ed improntata alla giustizia ed alla convenienza. È facile quindi vedere come sarebbe stato veramente atto di saggezza adottare l'ordine del giorno che ordinava nuovi studi. Nè arriviamo a comprendere come mai la Commissione stessa non si piegasse ad accettarlo, se essa era tanto sicura della bontà della sua linea, se qualunque progetto doveva cadere dinanzi a quello adottato dalla Commissione.

Non ci voleva abnegazione, ma invece una generosità, la quale trovava la sua ragione di essere nella certezza della massima opportunità della linea proposta. Noi quindi non possiamo non lamentare che il Consiglio abbia respinto l'ordine del giorno Maluta-Tolomei, per la grandissima ragione che abbiamo la convinzione anche noi che ogni altra linea sarebbe stata inopportuna, ma che appunto per ciò, era necessario provarlo con argomenti di fatto, e non con ipotesi, e con dimostrazioni superficiali, procedendo per esclusione, tanto più che forse involontariamente, ma la Commissione stessa ebbe a dichiarare che tra le sei linee proposte non era contemplata quella dei consiglieri Maluta-Tolomei. Ad ogni

modo la questione è decisa; spetta ora alla Commissione far dimenticare che ha con vigoria respinto un aggiornamento di due mesi, poichè se ai primi di maggio le cose fossero ancora come oggidi, allora il suo torto di non essersi associata ad un desiderio modestissimo ed ispirato a sensi di equità, si accrescerebbe di assai, nè sappiamo ove potrebbe trovare una giustificazione. Abbiamo liberamente espressa la nostra opinione, ritenendo esaurita per ora la questione, e c'è sia risposta a coloro che ci dirigono lettere risentite per il rifiuto nostro d'ulteriori inserzioni. Da due anni le colonne del Giornale furono aperte ai contendenti, le polemiche si succedettero, e noi imparziali le concedemmo come campo alla lotta. Ora questa è finita; non saremmo quindi certamente noi che daremo adito ad occuparsi delle piaghe che ognuno invece deve attendere a sanare.

fortunatamente finiti senza sangue; ma da oltre un mese la provocazione era tale che si prevedeva qualche serio conflitto. Le guardie che furono involte nell'affare di ieri l'altro solevano andare alla villa di un capitano della guardia nazionale a tirare al bersaglio; ed è fuor di dubbio per testimonianze di persone presenti, ch'esse furono le prime ad esser provocate. Ciò non toglie che debba essere tolto l'uso di vestir l'uniforme fuori di servizio, ma oltre alla provocazione a parole, che pone i pontifici dalla parte del torto sta il fatto ch'essi erano muniti di bastone collo stocco, per cui fu necessario l'uso del fucile colla baionetta per tenerli lontani.

La *Libertà* esprime il desiderio di sapere il perchè della prorogata convocazione del Senato dal 10 al 16. È facile soddisfarla. Non è ancora pronta la relazione sui provvedimenti finanziari, e gli altri progetti di legge che erano all'ordine del giorno non sono tali da poter occupare il Senato più di una seduta, per cui sarebbe stato necessario sospendere i lavori appena ripresi. Non è quindi nè il desiderio di prolungar di pochi giorni la vita di alcuni ministri, nè il maneggio del governo, come insinuano alcuni giornali, che abbia motivato questa proroga, ma la convenienza di non stancare inutilmente i membri del Senato la maggior parte dei quali non può per ora trovare nel soggiorno di Roma altra soddisfazione che quella di compiere il proprio dovere. È poi ridicolo il dire che il ministero ha fatto differire al 16 la riunione del Senato per potersi presentare alla Camera il 15

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 aprile.

Siccome è assai probabile che esca dal Vaticano una protesta per i gendarmi pontifici, due feriti e uno ucciso, nella rissa di ieri l'altro con due guardie nazionali, è bene che si sappia come la cosa sia avvenuta per provocazione dei pontifici e fosse da lungo tempo preparata. I gendarmi del Vaticano e gli svizzeri si sono dati la missione di insultare le guardie nazionali nelle ostie ogni volta che credeano di poterlo fare impunemente. In una certa osteria alla Longara e in un'altra fuori porta Cavalleggeri già ebbero luogo d'verbi,

bero riconosciuto che tutto ciò che potevasi fare dalla destrezza e dalla scienza, pratiche e teoriche, era stato fatto in questa circostanza.

Se i Francesi avessero avuto orecchie per sentire, era da sorprendersi che non si fossero accorti che qualche cosa di straordinario facevasi tutte le notti dietro quel riparo d'arbusti.

Eppure la è proprio così; i Francesi erano diventati ciechi e sordi per una imprudente confidenza; eppure ciò sembrava tanto incredibile, che alcuni fra noi s'immaginavano veramente che i Francesi sapessero tutto, e che, come un pugillatore, il quale sdegnava colpire il suo avversario prima che la lotta sia impegnata, essi non volessero turbare le operazioni.

Tutte le notti la luce elettrica brillava sugli operai tedeschi; al momento in cui i suoi raggi tremolavano sulle linee come un gigantesco fuoco fatuo, i prigionieri stavano immobili, la zappa non cadeva più, le carrette fermavansi come se quel lampo fosse stato uno sguardo della Geriona; ma tutte le precauzioni, per quanto sagge fossero, doveano diventare inutili.

A che serve la luce se non ci sono

occhi per approfittarne? Le uve non maturano fra i rovi. Nessuna luce elettrica nè qualunque altro spediente inventato di nuovo produrrà risultati tanto buoni come un sistema di posti e di pattuglie dagli occhi di linea, spingendo piccole ricognizioni con un'audacia che sarebbe imprudente se non fossero fatte con destrezza e precauzione.

È certo, benchè ciò possa parere incredibile, che i Francesi non si accorsero della situazione, che la vigilia del giorno in cui cominciò il bombardamento. Tutta la notte i Sassoni si occuparono senza posa a tagliare gli alberi che avevano celato i loro precedenti lavori. È l'abitudine in uso, mandare al diavolo l'amico di cui non si ha più bisogno!

Più di un obice cadde in mezzo ai Sassoni nel corso della notte; ciò non solo ha recato incomodo ad essi, ma disturbò pure i battaglioni, che, dopo messi a posto i pezzi d'artiglieria, erano stati mandati nella notte agli avamposti per raddoppiare la guardia che custodiva i cannoni stessi.

Dapprima erasi deciso di cominciare il fuoco alle sette. Una mezz'ora prima

## APPENDICE

### DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Padova*.)

## PARIGI

II.

Dalla grande sortita all'anno nuovo

(Cont. V. N. 100)

Le batterie cominciavano al sud sulla riva della Marna, proprio vicino al Noisy-le-Grand. Vi era una interruzione alla vallata di Chelles, ma esse ricominciavano dinanzi le alture di Montfermeil, d'onde avanzavansi sulla pianura, e continuavano ad intervalli con una leggiera curva, la cui convessità trovavasi verso Avron, fino e al di là del villaggio di Rancy.

Vi erano in tutto 13 batterie, che constavano di 76 cannoni invece di

78, perchè la batteria della Maison-Guyot, dinanzi Montfermeil, mancava di due pezzi. Le batterie n. 1, 2, 3, 4, (22 cannoni in tutto) erano dinanzi a Rancy, le batterie 5, 6, 7, 8, (22 cannoni) erano alla Maison-Guyot, sopra Drancy, le batterie 9 e 10 (12 cannoni) erano al disopra del ponte di Gourray, al sud; e le batterie 11, 12, 13 (18 cannoni) si trovavano sulle alture poco elevate che sono presso a Noisy-le-Grand.

Dieci delle batterie erano composte di cannoni Krupp da 24; le tre altre erano armate di cannoni rigati da 12 trasformati. Ormai tutti sanno che i cannoni vengono designati dal peso dei proiettili rotondi che possono lanciare; ma intorno a Parigi di proiettili rotondi non ne vidi neppur uno.

Tutti i cannoni lanciavano proiettili di un peso doppio almeno della loro capacità nominale; credo che la proporzione relativa sia come sei a quattordici. Perciò i pezzi detti da 24 lanciavano un obice da 56 libbre.

I Francesi, da parte loro, avevano lavorato molto sull'altipiano di Avron e dintorni fino dal 2, e anche prima. Era opinione che in tutto, per rispon-

dere alle batterie tedesche, i Francesi avessero 60 cannoni, senza parlare, ben inteso, di quello dei forti. Erano quasi tutti, se non tutti, cannoni di marina, fabbricati di nuovo e di grandissimo calibro; si diceva da 64. Alcuni erano anche più grossi.

Le batterie tedesche, stando a questo calcolo, avevano il vantaggio numerico, non che quello di una maggiore precisione, qualità rimarcabile dell'artiglieria tedesca, accresciuta dalla destrezza speciale dei cannonieri d'assedio, che non appartenevano al corpo d'artiglieria di campagna, ma a quello delle fortezze, e che erano abituatissimi a maneggiare quelle pesanti armi di precisione.

I disegni e la costruzione delle batterie destinate a ricevere i cannoni d'assedio erano opera del colonnello Bartsch, il famoso ufficiale di artiglieria che avea già provata la propria abilità nei primi assedi di questa guerra, del colonnello Oppermann, capo di stato-maggiore del genio dell'armata della Mosca, e del colonnello Impe, capo di stato maggiore dell'artiglieria; e posso affermare che i giudici più competenti nell'arte della guerra, avreb-

prima che il Senato abbia approvata la legge sui provvedimenti finanziari; come se anche presentandosi due o tre giorni dopo non potesse maturare a suo agio il rimpasto ministeriale, e più facilmente che prima! S.

**Società**  
**VENETO - TRENTINA**  
di  
**SCIENZE NATURALI**

1-309

Seduta del 7 aprile 1872

La società Veneto-Trentina per le Scienze Naturali, di recente fondata per l'iniziativa di parecchi naturalisti del Veneto e del Trentino, aveva tenuto la sua prima seduta generale nel giorno 6 gennaio prossimo passato; e in quella seduta aveva modificato leggermente e approvato il suo Statuto fondamentale, che era stato compilato dal Comitato promotore della Società stessa. — In questa seduta del 7 aprile cominciò, per così dire, la sua vita scientifica.

Dei 40 e più Soci, che già fanno parte della Società, se ne erano radunati, in una delle sale della nostra Università, diciannove, (fra i quali il cav. De Betta di Verona, e i signori Nardo, Ninni e Stallo di Venezia), verso il mezzogiorno, per udire la lettura di tre Memorie indicate nella lettera circolare d'invito alla seduta, e per costituire la Presidenza della Società, a norma dello Statuto.

La seduta fu aperta e diretta dal dott. Obad, come Presidente provvisorio, per anzianità.

Il primo lavoro letto fu una Nota del prof. Rossetti sopra una curiosa ed elegante esperienza elettrica. Ed ecco in che cosa consiste questa esperienza.

Se agli elettrodi di una macchina di Holtz si uniscono i capi di due fili, che colle altre due estremità comunicano con due asticciuole metalliche, tra le quali viene collocata una lamina di vetro munita di due armature metalliche, e si fa agire la macchina tenendo staccate le due palline degli elettrodi, la lamina funziona da condensatore, e si ottengono, tra le due palline, delle scariche esplosive dovute alla condensazione della elettricità in virtù della detta lamina. Quando la lamina di vetro è priva d'ambidue le armature, e le faccie sono asciutte, non ha più luogo la condensazione elettrica, e non si manifesta alcun fenomeno singolare. Invece, curiosissimi sono gli effetti, che ottengono da una lamina munita di una sola armatura: allora sulla faccia nuda del vetro si hanno delle vaghissime apparenze, luminose simultanee, alla scarica esplosiva tra le palline. Se è il reoforo positivo, che comunica colla faccia nuda del vetro, si hanno delle curve rientranti, che per piccole tensioni si riducono quasi ad un circolo con una coda radiale; per distanze esplosive maggiori presentano l'aspetto di rami nudi, arcuati, di luce azzurro-violetta; e per distanze esplosive grandi la fi-

gura è stellare, bianchissima al centro, cerulea ai lembi. Se è il reoforo negativo, che comunica colla faccia nuda, le figure hanno l'aspetto di delicati ramoscelli, che finiscono in minutissime diramazioni, e che, per la loro forma dendritica, ricordano le figure di Lichtenberg, ma qui prendono una maggior ampiezza e perspicuità.

Il prof. Rossetti ritiene che il fenomeno sia dovuto al vapor acqueo, che fa l'ufficio di seconda armatura; e lo prova mostrando come l'alto di una persona, che si trovi vicina alla lamina, faccia aumentare la condensazione elettrica, e provochi una molteplice scarica esplosiva brillantissima sul vetro, simultanea a quella tra le palline; ed anche provando che si possono avere contemporaneamente le due figure luminose caratteristiche dei due opposti stati elettrici, quando si usi una lamina di vetro nuda, sulle cui faccie sia depositato un leggero velo di vapor acqueo.

Quanto alla differente forma delle curve, essa è dovuta ad un diverso modo di propagazione dei due opposti stati elettrici. — Chi vuol ripetere la esperienza, faccia uso di una lamina di vetro sottile, con l'armatura metallica del diametro di un decimetro, e colle asticciuole, che toccano le faccie della lamina, grosse un centimetro e terminanti in calotta sferica.

La seconda Memoria, che fu presentata, è del prof. Saccardo, si riferisce ai muschi del Trivigiano, ed è intitolata: *Musci tarvisini enumerati, tabulisque dichotomicis strictim et comparate descripti.*

L'autore ne lesse la prefazione, in italiano, nella quale egli fa cenno specialmente dei boschi Montello e Cansiglio, che sono i luoghi da lui esplorati con maggior profitto, perchè quello è in collina e questo in prealpe, e tutti e due hanno oscure ed umide vallate, e clivi argillosi, ed alimentano non iscarse né comuni forme di crittogame. — Il numero delle specie di muschi del Trivigiano è abbastanza considerevole (217), avuto riguardo alla piccola estensione e alla natura geologica (senza rocce granitiche) del territorio stesso. — E, di quelle specie, parecchie hanno uno speciale interesse scientifico, perchè quattro mancavano ancora alla Flora italiana, e venticinque devono essere aggiunte a quelle finora note come facienti parte della Flora veneta.

L'autore ha seguito nella Classificazione de' Muschi descritti il metodo di Schimper, modificato dal prof. De Notaris; crede, però, che quel metodo abbia ancora bisogno d'essere sensibilmente semplificato; e ne adduce alcune ragioni.

Alla Prefazione fa seguito l'Enumerazione dei muschi, colle opportune indicazioni delle località, varietà, ecc.; ed a questa tien dietro la Diagnostica comparativa dei generi e delle specie, esposta in Tabelle dicotomiche e sinottiche, che l'autore crede vantaggiosissime, specialmente ai principianti, per la determinazione delle specie, che diventa sempre più difficile, in conseguenza del numero sempre crescente delle specie nuove, e della sottiliezza sempre mag-

giore, necessaria per distinguere ciascuna specie dalle altre.

Il prof. Canestrini espone verbalmente e brevemente le idee svolte dal professore Ercolani di Bologna, e dai professori Balsamo-Crivelli e Maggi di Pavia, sull'ermatofitismo delle anguille; dimostrò come le due ipotesi non siano conciliabili l'una coll'altra; e ne conchiuse che, almeno una di esse debba essere erronea. Trattò, poi, delle due specie di anguille stabilite dai professori Balsamo-Crivelli e Maggi; e dichiarò che le sue osservazioni non confermano i risultati delle ricerche di quei due professori, perchè egli crede, che la forma dell'intestino sia soggetta ad innumerevoli variazioni, dipendenti dallo stato di movimento e di empimento dell'intestino stesso all'istante della morte delle anguille.

A confermare le idee del prof. Canestrini, contrarie a quelle del prof. Ercolani, il prof. Vlacovich disse che anch'egli, appena seppe dei risultati, a cui giunse l'Ercolani colle sue ricerche, volle cercare di vedere nelle anguille quell'organo, che l'Ercolani crede essere un testicolo; ma non trovò altro che un sacco mesenteriale, probabilmente in comunicazione col sistema linfatico. Egli adduce, a prova di questo giudizio, che, mediante il nitrato d'argento, giunse a vedere sulle pareti interne del medesimo le forme particolari di certi elementi, che si incontrano di fatto sullo strato interno dei sacchi linfatici.

Finite le letture e le comunicazioni verbali, i Soci presenti elessero:

Presidente onorario della Società: dottor G. D. NARDO, di Venezia.

Presidente ordinario: prof. CANESTRINI.

Vicepresidente: conte NINNI, di Venezia.

Segretario: prof. OMBONI.

Vicesegretario: dott. FILIPPO FANZAGO.

Cassiere: cav. LEONE ROMANIN-JACUR.

E finalmente, siccome lo Statuto della Società vuole che ogni anno si tengano alcune sedute, la prima in Padova e le successive in altre città del Veneto e del Trentino, così i Soci presenti alla seduta del 7 corrente decisero che nel prossimo giugno si tenga una seduta a Venezia, e, prima o dopo i giorni, in cui avrà luogo il congresso bacologico a Rovereto, ci sia un'altra seduta della Società, a Trento.

La seduta fu sciolta verso le ore tre pomeridiane.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 9. — Profittando dello splendido sole ieri mattina S. A. R. la principessa Margherita accompagnata da una sua dama d'onore ha fatto un lungo giro a piedi per la nostra città.

— Ci consta che l'autorità giudiziaria ha fatto chiedere licenza al Vaticano di mandare alcuni magistrati ad interrogare i tre svizzeri che vi giacciono feriti in conseguenza della collisione avvenuta domenica fuori porta Cavalleggeri. La licenza pel grande amore che si porta in Vaticano alla luce

ed alla verità, venne perentoriamente rifiutata. (Gazz. di Roma).

— La Voce della Verità smentisce che il cardinale Antonelli abbia spedito alcuna nota alle potenze sul fatto avvenuto fuori di porta Cavalleggeri.

FIRENZE, 10. — Nelle ore antime del giorno decorso le LL. MM. il re e la regina di Danimarca e le L. L. AA. RR. il principe e la principessa di Galles, accompagnati da alcune dame e gentiluomini del loro seguito, si recarono a visitare la Galleria degli Uffizi, dove ebbero a guida il direttore commendatore Gotti e l'ispettore cavaliere Campani.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. si trattennero a lungo nella tribuna e visitarono in seguito le sale della scuola italiana, olandese ed altre ancora; e qui di se ne partirono molto ringraziando i sigg. Gotti e Campani e promettendo di tornare alla galleria per osservare a miglior agio, le meraviglie artistiche che vi si racchiudono.

Si recarono quindi all'Albergo della Gran Bretagna dove fecero il loro déjeuner tutti insieme.

Nel corso della giornata, S. A. I. a granduchessa di Russia, il marchese di Montezemolo, il generale e lady Cadogan e altri distinti personaggi si recarono a presentare i loro ossequi agli augusti viaggiatori.

Vi si recò pure, in nome di S. M. il re d'Italia, un aiutante di campo.

Alle ore 8 di sera un pranzo di 24 coperti ebbe luogo all'Hotel de la Ville per festeggiare il giorno natalizio del Re Cristiano. (Corriere Italiano).

TORINO, 10. — I moti nel comune di San Giorgio Canavese sono interamente cessati. (Gazzetta del popolo)

MILANO, 9. — La Lombardia scrive: Cominciamo ad accorgersi della liberazione dalle carceri ove hanno scontato la loro pena, parecchi maleducati che fecero ritorno a Milano, e a quanto pare, non vogliono abbandonare le antiche pratiche e l'antica vita. Si era pensato, a quanto ci si dice, di mandare i più pericolosi a domicilio o coat-o, ma fu poi, dall'autorità seguita la via della clemenza. Ma i fatti vengono a dimostrare che la prudenza non produce i migliori effetti quando la si applica ai ladri ed agli aggressori.

— 10. — In seguito all'ispezione rigorosa ordinata dal generale Patitti, tanto degli effetti quanto sul corpo dei soldati, ieri si vennero a scoprire gli autori dell'assassinio del soldato Guglielmini del 77° fanteria. Essi sono due soldati del 57° fanteria, amici dell'ucciso, accasermati in S. Filippo.

I due soldati del 57° erano feriti, l'uno alla mano destra e l'altro al costato; e non solo dalle loro parole, ma ancora per informazioni, non si può dubitare essere dessi i colpevoli. (Secolo).

mi trovava sull'altipiano di Raincy a metà strada fra le batterie del luogo di questo nome, e quelle della Maison Guyot, aspettando all'aria fresca del mattino il primo colpo di cannone, emblema ed araldo di una nuova fase della guerra, e, noi lo speravamo almeno, precursore del suo prossimo termine.

Passarono le sette, e niente ancora, perchè i Francesi avevano cessato il loro fuoco.

Passarono anche le otto, e l'aspettazione divenne positivamente penosa.

Non trattavasi dunque che di una finta? Tutti quei mostri dai fianchi gelati, contro i quali mi era appoggiato alcuni giorni avanti, non erano dunque che allucinazioni, come pure i carri da munizione? No, il testimonio dei sensi contraddiceva questa opinione. Si era cambiato avviso sul giorno? No, non si era cambiata che l'ora.

Alle otto e mezza in punto, il primo cannone lanciò la sua carica al disotto di me, dalla batteria della Maison-Guyot, e sentii il fischio di cattivo augurio attraverso lo spazio. Tre minuti dopo l'aria n'era ancora scossa.

Niente vi era da vedere, e niente

io vidi, tale è il sommario della mia mattinata. Sol far del giorno aveva cominciato a nevicare, non a grosse falde, ma con un polviscolo che imbiaccava l'atmosfera, in modo che ad un quarto di milia non si vedeva più nulla.

Naturalmente i cannonieri avevano preso il loro punto di mira e misurato le portate il giorno prima, e il loro tiro era quasi perfetto, perchè l'altipiano di Avron fosse invisibile come se si trovasse al polo nord.

Ciò faceva correre il pensiero ai combattimenti di coltello in una camera oscura.

Parve dapprima che i cannonieri francesi fossero stupefatti. Avron non rispose prima delle rove.

Quando cominciò vi si mise con tutta anima, benchè un poco pazzamente: gli obici volavano in tutte le direzioni, e mettevano in pericolo la sicurezza dei Tedeschi su tutti i punti.

Alle dieci quel duello nell'ombra raggiungeva tutta la sua intensità; l'aria era incessantemente squarciata e torturata dal fischio dei proiettili, di modo che vi pareva di essere sorpreso, durante una ca-ma in mare, dallo stè-pito di un turbine che si dirigesse proprio su voi!

Il fuoco dei Tedeschi era regolare come le oscillazioni di un orologio; quello dei Francesi era fatto più a piene volate, poi cessava per un mezzo minuto. Qualche istante era così rapido e continuo, che non se ne potevano contare i colpi, nè quelli delle batterie tedesche.

Verso le undici, le batterie di Bondy per quanto io poteva giudicarne dalla direzione del rombo, cominciarono a parlare, e ricevettero una risposta da parte dell'estrema destra delle posizioni tedesche.

Il fuoco continuò tutta la giornata, senza incidenti che meritino di occuparsene particolarmente. Forse fu un poco più violento dal mezzogiorno alle due. Dopo d'allora il fuoco dei francesi parve diminuire. Vi si notavano lunghi intervalli fra una volata e l'altra, e non erano più tanto animate.

I forti di Rosny, Nugent e Noisy parlavano di quando in quando per coprire il rallentamento del fuoco di Avron. Al tramonto del sole, il fuoco nemico cominciò ad affievolirsi in modo marcato, mentre quello dei Tedeschi continuava colla stessa precisione e

colla stessa regolarità. Alle nove si taceva da una parte e dall'altra.

Il fuoco notturno delle batterie tedesche era regolato a un colpo per cannone e per ora. Tutta la giornata le truppe della sezione Est erano state sotto le armi, pronte ad ogni avvenimento, e alcune batterie di artiglieria di campagna erano state mandate a Pont-Iblon; ma non vi fu dimostrazione di sorta.

A un'ora poco inoltrata del mattino il principe Giorgio di Sassonia era venuto a Chelles, per assistere al principio del bombardamento, ma la neve non lasciava veder niente, e non si poteva che sentire il rumore del cannoneggiamento.

Il fuoco continuò lentamente nella notte del 27 e la mattina del 28; la replica dei Francesi era tanto debole che i Tedeschi dimandarono di molto la vivacità del loro fuoco.

Per tutta la giornata questo si manteneva colla norma da cinque ad otto colpi al minuto, tirati più che altro dalle batterie di destra dinanzi a Raincy. Quelle batterie furono causa della perdita dell'altipiano di Avron.

Le batterie francesi di quella posi-

TREVISO, 10. — Leggesi nel numero 2 del foglio L'Esposizione regionale:

Annunciamo con piacere e riconoscenza che il Comitato Agrario di Treviso con recente sua deliberazione portò a selle il numero delle Metaglie d'oro, che designa alla nostra Esposizione, corrispondente ai sette Gruppi nei quali è suddivisa la Sezione agricola.

ROVIGO, 11. — Leggesi nella Voce del Polesine:

Ci scrivono da Polesella, che quel solerte comizio agrario ha l'intenzione di tenere un'esposizione di bovini verso la fine di maggio o tutto al più ai primi del prossimo giugno.

La iniziativa del Comitato di Polesella va lodata, molto più che si pensa d'invitare a concorrere a quest'esposizione tutta la provincia.

È sperabile che i comuni interessati e la Deputazione provinciale non manchino d'incoraggiare ed appoggiare efficacemente il buon volere del Comitato di Polesella. Appena ci verrà comunicato l'avviso, pubblicheremo le modalità di quest'esposizione.

— Questa mattina furono segnalati due incendi, uno alla Boara e l'altro a Sant'Apollinare.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 6. — Leggesi nel Siècle:

Una nuova riunione dei membri dell'alta banca e delle grandi istituzioni di credito ebbe luogo sabato nelle sale della Camera di commercio. Questa riunione aveva per iscopo di far conoscere agli interessati il risultato dell'audienza accordata ai delegati dal signor Thiers e di esaminare di nuovo i sistemi proposti per ovviare gli inconvenienti della legge relativa ai diritti di timbro e di trasmissione sui valori.

— 7. I membri del Consiglio generale del Pizzo di Calais protestarono energicamente contro il ristabilimento dei passaporti, ed incaricarono ad unanimità il prefetto di trasmettere le loro proteste al Governo.

Nel Dipartimento del Nord la questione dei passaporti fu trattata e risolta nell'identico modo.

Il Consiglio dell'Allier si pronunziò in favore dell'istruzione obbligatoria e gratuita, e dimandò pure che fosse laica. Emise pure un voto in favore dell'imposta su la rendita.

— Il viaggio della regina Vittoria in Germania non ebbe alcuno scopo politico. Ella vi si recò unicamente per visitare i beni lasciati da suo marito.

Il Gaulois fu autorizzato a ripigliare le sue pubblicazioni, esclusa però l'altro la collaborazione del sig. Richard.

AUSTRIA-UNGHERIA, 8. — Continuano le trascrizioni di beni da parte della nobiltà ceca, a fine di accre-

zione dominante guardavano è vero da tre lati, ma non in modo uniforme: erano state collocate in guisa che la loro direzione più pericolosa fosse verso la vallata della Marna. Esse potevano lottare di fronte colle nostre batterie di Noisy-le-Grand, spazzare il ferro da cavallo, schiacciare Chelles in modo da renderla insostenibile, e lanciare i loro proiettili a Montfermeil; ma dalla parte Nord e verso Raincy si erano montati dei cannoni meno potenti, e quindi le nostre batterie del nord, dinanzi Raincy prendevano d'infila le batterie e le parallele di Avron con un fuoco di banco contro il quale, una volta che si fossero fatte tacere le batterie del nord est, la risposta o la difesa diventava impossibile.

Bastava poco tempo per riparare tale errore; anche quando fa gelo una batteria può cambiare di tattica colla stessa facilità di un ipocrita; ma come la maschera cade dal viso di un ipocrita in extremis, altrettanto diventa impossibile ad una batteria cambiar di fronte sotto un fuoco violento ed incessante.

Continua

scere il numero dei voti del loro partito; fino ad ora ebbero luogo 46 di queste trascrizioni.

Le misure repressive governative proseguono di pari passo; quest'oggi furono confiscati tutti i giornali czechii. Corre voce che il Governo abbia intenzione di p rre Skrejsowski in istato d'accusa per delitto d'alto tradimento.

**GERMANIA, 7.** — S. ha da Berlino: Bismark venne a Berlino non per altro che per la solennità del natalizio dell'imperatore; il Governo tedesco si occupa unicamente della quistione ferroviaria lussemburghese, in merito alla quale si era raggiunto un accordo già prima del e feste pasquali.

— Scrivono da Monaco di Baviera, che la riunione promossavi dal Bismark per lo stabilimento di treni celerissimi tra Roma e Berlino, si riduce, malgrado il rumore che ne levarono i giornali parigini, ad uno studio modesto di orar, inteso a sopprimere le troppo frequenti fermate ed a meglio regolare le coincidenze. Che i risultati possano essere importanti, nessuno ne dubita in Germania; è però ridicolo che se ne voglia fare argomento di preoccupazioni politiche.

— La Prussia non perde un minuto per unificare il proprio esercito. Parecchi capitani degli eserciti sassone e wirtemberghese che formarono il 12° e 13° corpi dell'esercito imperiale tedesco, furono chiamati a Berlino per farvi il servizio nella fanteria della guardia. Fra poco ogni vestigia d'autonomia sarà scomparsa nelle armate dipendenti dai reami alleati alla Prussia.

**MONTENEGRO, 6.** — Un telegramma da Cetigne reca che la questione confinaria turco-montenegrina non presenta alcun indizio di poter essere definita sulla via pacifica.

**ATTI UFFICIALI**

7 aprile

Regio decreto, 17 marzo, che dà alcune disposizioni relative alle ragionerie delle amministrazioni centrali.

R. decreto, 24 marzo, che rende esecutorio l'atto di concessione a Giuseppe Sacerdoti per la costruzione e l'esercizio della ferrovia da Cremona a Mantova.

R. decreto, 10 marzo, che autorizza la Banca italo-svizzera sedente in Genova.

Disposizioni nel corpo diplomatico e della regia marina e ricompense al valor di marina.

**Cronaca Cittadina  
E NOTIZIE VARIE**

**Appello al pubblico.** — Il sig. Bolaffio Luigi, direttore del giornale *Il Corriere Veneto*, venuto da poco fra noi maestro di civiltà, di quando in quando, e con la coscienza di rivolgersi a chi non dovrebbe, mi fa soggetto delle sue contumelie. Ho la fortuna di essere troppo bene conosciuto e giudicato dalla mia città natale per curarmi di questo signore; non cessa per questo che egli non si metta dalla parte del torto dal momento che si permette d'insultare una persona che non ha niente a che fare con lui, e che non si occupa che dei propri interessi.

Fino adesso io ingenuamente credevo un dovere nell'uomo onesto qual'è di rettificare un errore commesso, ma il sig. Bolaffio pare la pensi diversamente. Dopo le parole al mio indirizzo scritte nel numero di ieri del *Corriere*, mal calcolando nella di lui lealtà, io gli dirigevo la lettera che qui sotto riporto, perchè volesse avere la compiacenza di pubblicarla nel suo giornale, rettificando le parole ingiustamente scritte al mio indirizzo, ma il sig. Bolaffio vi si è rifiutato. Il pubblico ne sia giudice. — Ecco la lettera:

« Onor. sig. Direttore

« del giornale *IL CORRIERE VENETO*.

« Padova, 10 aprile 1872.

« Dolente di veder portato in campo il mio cognome tutte le volte che il suo giornale entra in polemica con il *Giornale di Padova*, del quale io, come Ella ben conosce, non sono nè gerente,

nè direttore, e non potendo snporre che ciò si faccia malignamente, senza ricorrere a quanto mi accorda la legge, la intendo a voler rettificare ciò che Ella scriveva al mio indirizzo nel suo numero di oggi. Certo che la S. V. troverà giusta la mia domanda, e colla rettifica vorrà inserire la presente nel suo giornale, me lo prefitto

« F. SACCHETTO. »

**Al « Corriere Veneto ».** — Il proprietario-editore del *Giornale di Padova*, sig. Francesco Sarchetto, si è preso la generosa briga di rilevare per conto suo alcune parole del *Corriere Veneto*; per conto nostro noi soggiungiamo quanto segue.

Pare impossibile che gli scrittori del *Corriere Veneto* ignorino, o più tosto mostrino ignorare che vi sono due persone chiamate a rispondere di ciò che si scrive in un giornale: il gerente e il direttore. In una polemica con quest'ultimo tirare dentro una terza persona è fuori di ogni convenienza e delle consuetudini della stampa.

LA DIREZIONE.

**Notizie militari.** — Siamo autorizzati a render informati i giovani appartenenti alla 2 categoria della classe 1850 che quelli fra essi che, essendo nativi di altre Provincie, desiderano compiere l'istruzione militare presso il Distretto Militare di Padova potranno ottenerlo senz'altra formalità che la loro dichiarazione verbale fatta al Comandante del Distretto il giorno medesimo della presentazione, cioè il 16 corren e mese.

— Stamane alle undici il 27 Reggimento fanteria è uscito di città dirigendosi sullo stradone di Limena per una marcia-manovra.

Rientrò alle ore 4 pom.

**Benevolenza.** — Ci si annunzia che in occasione del decesso del sig. Giovanni Camporese la famiglia ha rimessa la somma di lire duecento alla Congregazione di Carità per essere dalla medesima liberamente erogate a favore dei poveri.

**Stazione bacologica.** — Siamo lieti di annunziare che la R. Stazione Bacologica Sperimentale di Padova ha cominciato le regolari sue funzioni.

**Questa sera alle ore 7** avranno principio, come abbiamo annunciato, le lezioni pubbliche e gratuite di stenografia in Borgo Rogati. Precederà un discorso dell' egregio signor Riccardo Travaglia, docente del corso.

Domani sera si chiuderanno definitivamente le iscrizioni.

Speriamo che il concorso dei cittadini risponda alle premure della Società Stenografica, ed auguriamo al distinto Maestro un lusinghiero successo e pari ai meriti suoi.

**Scuola pegli artigiani.** — La Giunta Municipale avvisa che la scuola di disegno pratico, di modellazione e d'intaglio pegli artigiani fin dal giorno 5 corr. trasportata in alcuni locali dell'ex Convento San Francesco presenta spazio per un numero di alunni maggiore di quello che poteva essere contenuto nelle stanze a ciò destinate in Piazza Castello. Si prevengono quindi le famiglie artigiane che possono averne interesse, come nella Scuola predetta sieno ora disponibili otto nuovi posti.

Quelli che credessero di approfittarne dovranno produrre le relative domande di ammissione, dalla data della presente alla fine del corrente aprile all'uno od all'altro dei due maestri della scuola dalle ore sette alle otto antimeridiane d'ogni giorno feriale, nel luogo sopra indicato.

**Teatro Concordi.** — *Scellerata d'una nonna!* Tanto più scellerata che ha mostrato che anche senza principessa Giorgio il teatro italiano può tirare innanzi e che il Torelli val bene il signor Dumas! Di questa coserella gentile, di questo lavoretto vivo elegante avremo a dire più ampiamente, ma facciamo il debito omaggio agli artisti che tutti senza eccezione disimpegnarono a meraviglia i loro personaggi. Quanto alla farsa di questa non ne riparliamo più e perciò diciamo ora per sempre che il signor Privato l'ha eseguita da quell'artista che è, ma che noi preferiamo ai tre appuntamenti in campagna, un uomo

d'affari solo. Si può essere più discreti, e d'atra parte si può essere più arditi per osare uno scherzo simile? La morale è che i tre appuntamenti in campagna sono la farsa più scipita che sia stata creata, prescindendo che la parola appuntamento è stigmatizzata da tutti i dizionari di modi errati dall'Ugolini in qual Questa sera è la beneficiata della sig. Pezzana; si rappresenta *Carlotta Corday* nuova di zecca dell'Interdonato. I personaggi sono *Marat, Danton e Fougquier-Zinville*; crediamo che i padovani non se ne spaventeranno, e verranno a pagare tutti il loro tributo d'omaggio a colei che ha liberato il mondo dal più atroce tiranno che sia sorto in nome del popo'o, e dal popolo, ma più di tutto verranno a dimostrare col loro concorso la loro gratitudine alla signora Pezzana per questo corso di belle serate ch'ella e fa passare dalla Pasqua a codesta parte.

**Notizie teatrali.** — Dal giornale *La Luce* di Palermo riportiamo colla massima compiacenza le notizie seguenti che riflettono i trionfi riportati colà, in occasione di una serata al Teatro Bellini, da una valente artista, la sig. Maësen, che avremo la fortuna di sentire a che noi nella prossima stagione del Santo.

Dopo aver parlato degli altri artisti *La Luce* scrive:

« Ma il trionfo più splendido, più fervente, era certamente dovuto alla signora de Maësen e ella lo raccolse in tutta la sua integrità quanto cantò il rondò finale della *Lucia*.

Sei chiamate al proscenio, un battimani assordante, un continuo gridare: *a rivederci*, due pomposissimi mazzi di fiori ricchi di splendidi nastri, formarono il commovente e saluto che il nostro pubblico, unanime, ammirando, inviava alla eletta artista.

Qui sei invidiata, o Padova, tu che potrai, fra non guari, ammirare le splendide doti che adornano l'artista che recasi fra le tue mura; la signora de Maësen; ricordati, o pubblico padovano di farle cantare il rondò finale della *Lucia*, e al suo apparire, salutala a nome dell'ammirata *Palermo*.

**Teatro Garibaldi.** — Diamo un bel'annunzio per frequentatori di questo teatro.

Sabbato 13 corrente la rinomata Compagnia equestre di EMILIO GUILLAUME, composta di 58 artisti di ambo i sessi, e fornita di 60 cavalli comincerà un breve corso di rappresentazioni.

Avremo così la fortunata occasione di ammirare per alcune sere artisti valenti, e bellissimi e ben ammaestrati cavalli.

**Piccola posta.** — Signor P. Camposampiero. Abbiamo ricevuto la vostra importantissima lettera, ma non possiamo pubblicarla che domani.

**Furto.** — La notte scorsa quattro giovanot i incogniti furono visti fuggire dopo che ebbero involati cinque salami da una bottega.

**Arrest.** — Dalle guardie di P. S. sono stati arrestati tre individui, il primo perchè ricercato dal potere giudiziario per furto, il secondo siccome ozioso recidivo, ed il terzo forasiero per essere sprovvisto di rep'iti e di mezzi di sussistenza.

— Dalle Guardie di P. S. è stato arrestato colui che vendette i quattro formaggi di cui si parlò nella cronaca del giorno 4 corrente.

**Ferrovie.** — Leggesi nel *Conte Cavour*:

Il comm. Amilhou, direttore generale della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, sta trattando qui il ristabilimento del terzo treno diretto tra Roma-Firenze e Torino.

**Processo Agnoletti.** — Sappiamo che la Corte di Cassazione s'è già occupata del processo Agnoletti, e che quanto prima essa pronuncerà il suo giudizio. L'Achille Agnoletti, oltre all'avvocato Graffigni di Genova, avrà a difensori, avanti la nostra Assisie, gli avvocati Mosca e Caracci. (*Persever.*)

**Soldati divorati dai cocodrilli** — La Lombardia reca il seguente passo di una lettera del Caracas nella Venezia:

« Il gen. Gueyman Blanco ha posot in completa rotta i rivoluzionari, impossessandosi di tutte le loro armi e degli accampamenti.

« Carrera, alla testa di una piccola banda d'insorti, sconfitto ed inseguito fino alle rive del Rio Arinica, diè ordine ai suoi seguaci di guadare il fiume, onde non essere fatti prigionieri.

« Gli uomini obbedirono al loro capo ma una volta nel mezzo del fiume, essi furono assaliti e divorati da una frotta di grossi cocodrilli. »

**Ufficio dello Stato civile di Padova:**

BULLETTINO del 10 aprile 1872  
NASCITE — Maschi N. 4, Femmine N. 0.  
MATRIMONI CELEBRATI — Morassutti Paolo Giuseppe di Antonio, maggiorenne negoziante e possidente, con Zamperini Antonia Lodovica Elisabetta di Federico minorene civile, entrambi di Padova.  
MORTI. — 1. Camporese Giovanni fu Giuseppe, d'anni 80, possidente di Padova, coniugato. 2. Callegari Vittorio di Pietro, d'anni 2 1/2, di Padova. 3. Garbo Daniele di Vincenzo, d'anni 3, di Padova.

†

Ieri mattina spegnevasi ottantenne **Giovanni Camporese** soccombendo alla malattia che da lungo tempo il travagliava.

Intelligente, solerte, accurato negli affari, salli da modesta condizione; economo e non avaro crebbe il patrimonio, ma coscienzioso ed onesto fino allo scrupolo non arricchì.

Sostenne uffici delicati nel Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero, in quello della Camera di Commercio, nel Consiglio Comunale e quale assessore nei giudizi commerciali, nè però mai smise la naturale modestia.

Ossequente alle leggi ed alle autorità che ne sono depositarie, per principio non per interesse; indipendente a fronte degli uomini; egli non apparteneva ai privilegiati che plasmano le nazioni, ma a quelli non meno virtuosi che le mantengono incorrotte e le rendono prospere.

Ebbe dolori e conforti; ora scende nella tomba accompagnato dall'affetto de'suoi, dalla stima di tutti.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova**  
12 aprile 1872  
A mezzodi varo di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 0; s. 40,4  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 7,5  
**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 10 aprile                 | Ore 9 a. | Ore 3 s. | Ore 9 p. |
|---------------------------|----------|----------|----------|
| Barometro a 0° — mill.    | 754,7    | 755,9    | 759,0    |
| Termometro centigr.       | +12,8    | +18,7    | +11,8    |
| Tens. del vap. acq. mill. | 3,77     | 4,84     | 6,07     |
| Umidità relativa . . .    | 33       | 33       | 59       |
| Dir. e forza del vento    | E 1 E    | E 1 E    | ENE 1    |
| Stato del cielo . . .     | ser.     | ser.     | ser.     |

Dal mezzodi del 10 al mezzodi del 11  
Temperatura massima — + 17,7  
» minima — + 6,2

**ULTIME NOTIZIE**

Il Conte Cavour ha il seguente dispaccio particolare:  
*Roma, 9 aprile.*  
Dicesi che il conte d'Harcourt prima di partire abbia dichiarato di non ritornare in Roma.

Lo Czar ha fatto pervenire un autografo al Papa, lasciandolo arbitro nella nomina dei vescovi della Polonia.

Sabato prossimo S. M. si recherà probabilmente a Napoli.

Leggesi nella *Libertà* di Roma:  
Vuolsi che la nuova dilazione frapposta alla convocazione del Senato, debba attribuirsi all'intenzione del Ministero di presentarsi alla Camera, avanti che il primo ramo del Parlamento abbia approvato la legge sui provvedimenti finanziari.

Questo fatto si rannoderebbe alla modificazione ministeriale intorno alla quale, assicurasi, esistano ancora delle divergenze in seno al Gabinetto.

**DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)**

**LONDRA, 10.** — Il *Morning Post* dice di aver motivi di credere che nessun documento fu firmato fra l'Italia e la Germania, che impagò formalmente un'azione comune.

**MADRID, 9.** — Le bande carliste comparse nella Catalogna furono prontamente disperse. La guardia civile rientrò nei suoi quartieri.

**BERLINO, 10.** — La *Corrispondenza Provinciale* dice che dopo la ch usura del Reichstag avrà luogo una breve sessione del *Laudtag* per addivenire ad un accordo circa l'organizzazione dei circondari.

Lo stesso giornale dice che l'Imperatore non asperse il Reichstag personalmente perchè la sua convalescenza esigeva riguardi. D'altra parte nè le circostanze politiche nè le parlamentari richiedevano che l'apertura si facesse dall'Imperatore in persona.

— Il Reichstag elesse Simpson presidente, il principe Hohenzollern e Beningsson vice presidenti.

**MONACO, 10.** — La Camera approvò la proposta di Voeltk chiedente che il Governo presenti nella prossima sessione un progetto per cambiare la Corte dei Conti in Corte indipendente, onde controllare rigorosamente la finanza dello Stato, e in modo che ciascuno possa intentare un'azione contro gli impiegati responsabili per l'uso illegale dei fondi dello Stato. Il ministro delle finanze dichiarò in risposta che il contrario alla proposta era ciascuno membro della Camera possa intentare un'azione contro il ministro.

**PARIGI, 11.** — È deciso di sopprimere i passaporti tra l'Inghilterra e la Francia; questa misura applicherassi quanto prima e domanderassi soltanto i nomi dei viaggiatori.

**VIENNA, 11.** Ieri correva voce che fossero giunte da Pietroburgo gravi notizie compromettenti la pace. La maggior parte dei giornali di stamane assicura che queste voci sono completamente senza fondamento. Il *Nuovo Fremblast* che attiene informazioni da fonte competente dichiara che nessun rapporto è giunto dal ministero degli esteri, che possa essere così interpretato.

**SPETTACOLI**

**TEATRO CONCORDI.** — La drammatica compagnia diretta dall'artista signora Pezzana-Gualtieri per beneficiata della medesima, rappresenta: *Carlotta Corday*, di S. Interdonato, *Vi presento mia moglie*, di F. Coletti, e il *Il sindaco ballerino*, dal francese. — Ore 8 1/2.

*Bartolomeo Moschin gerente resp.*

10) Riceviamo dal sig Huntley Forste di Londra Oxford Street 41, una gentilissima lettera di cui ne diamo qui la traduzione, esistendo presso la farmacia l'originale.

Londra, 14, 5, 69.  
Onorevole sig. Galeani O., Milano. Voi ben sapete come gli ingorghi emorroidari travagliano il popolo inglese, forse a causa dei cibi molto alimentari e con droghe come dell'uso di bevande eccitanti ed alcooliche; il fatto si è che tale incomodo è generale e che tutti cercano il mezzo per liberarsene. Volei provare le vostre pillole su me e poscia in alcuni miei amici, seguendo i vostri precetti, e confesso ne provammo un gran vantaggio, ed io più degli altri perchè a causa della scienza che professo mi trovavo più in grado di usare quei mezzi profilattici da voi inculcati. Sono esaurite le scatole, perciò vi prego di spedirmene senza dilazione 12 grosse vale a dire 144, e tenetevi pronto da un numero maggiore per le richieste che non mancheranno, ecc.

Costo d'ogni scatola L. 2.  
Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferlinando, alla farmacia dell'Università. Gasparini, Zanetti, al Magazzino d' droghe Piazzeri e Mauro — a Venezia, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Balassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valer. — Treviso, Zanetti e Zanetti — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Pao'ucci. — Badia, alla farmacia B. saglia e nelle principali farmacie del Veneto.

DECRETO

1 Tribunale civile e correz. di Padova

Visto il ricorso del sig. Alvise Manzato amministratore d.lla sostanza del nob. le Almorò Pisani, prodotto il 19 febbraio p. p. diretto ad ottenere la convocazione dei creditori mediante pubblici proclami,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato dott. Vallicelli, Sentito il Pubblico Ministero,

Visto che è necessario di completare il numero dei membri della delegazione dei creditori attesa la morte del delegato conte Agostino Sagredo, e la rinuncia dell'altro delegato conte Marco Antonio Grimani,

Visto che torna pur utile di prendere qualche provvedimento per la definizione del concorso da tanto pendente,

Ritenuto ed ignorandosi il nome e domicilio dei rappresentanti di vari creditori resisi defunti torna indispensabile la pratica indicata dall'art. 146 del Codice di procedura civile,

Visti gli art. 65 delle disposizioni transitorie, 88 del Reg. civ. anst., 146, 778 del Codice procedura civile,

dichiara

I. di convocare pel giorno 6 giugno p. v. alle ore 10 antim. tutti i creditori della sostanza dell'oberto nob. le Almorò Pisani mediante pubblici proclami da inserirsi nei giornali di Padova, Venezia, Treviso, Udine, e nella Gazzetta Ufficiale del Regno, all'oggetto di completare la delegazione colla nomina di due delegati, e per sentire la relazione sullo stato del concorso, ed una proposta di transazione;

II. l'amministratore nel giorno dell'adunanza produrrà un'esatta relazione sullo stato del concorso, sui debiti pagati e da pagarsi, e farà la proposta di transazione;

III. a cura del signor amministratore sarà pubblicato il proclama e ne trasmetterà una copia a tutti i creditori conosciuti producendone le prove nel giorno dell'adunanza.

Pronunciato in Camera di Consiglio.

Oggi 2 marzo 1872.

firm. Cavazzani  
Vallicelli  
Rana

-311

VALENTI V. CEN

LE MALATTIE DEI DENTI

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor J. G. Popp, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, B. guergera, 2.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2.50. Depositi in Padova alle farmacie Coraello, Raberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zanetti, Zanetti, Valenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponce, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

3-196

3 Centesimi

per ogni pagina di musica

PALESTRA MUSICALE

GIORNALE SETTIMANALE

di 16 pagine in grande ed elegante formato su carta in tutto eguale a quella delle solite edizioni musicali. Quattordici saranno occupate da composizioni per pianoforte espressamente composte per la pal. tra; le altre due alla cronaca musicale, sciarade, rebus, logogrifi con premi, ecc.

Esce ogni domenica - Il primo numero il 7 aprile.

Si accettano le composizioni che saranno inviate, franche di porto, alla Palestra musicale, senza assumere alcun vincolo per la pubblicazione. I manoscritti non si restituiscono.

PREZZO D'ABBONAMENTO

franco per tutta Italia Per 3 mesi, 13 numeri dall'aprile al giugno 203 pagine, L. 6.25 - per 6 mesi, 26 num. d. l'aprile al settembre, 46 pagine L. 12 - per 9 mesi, 39 numeri, dall'aprile al dicembre, 624 pagine, L. 17.50.

Un numero separato cent. 50

Gli abbonati ai nove mesi riceveranno in dono 2 frontispizi e 2 copertine per legare i volumi.

Per abbonarsi spedire vaglia postale all'amministrazione della Palestra, Milano, Via S. Paolo N. 7, e da tutti i librai d'Italia.

4-282

D' AFFITTARSI

pel 7 aprile p. v. dirimpetto Pedrocchi

Locale ad uso di negozio o di agenzia privata.

Due stanze 1° piano ad uso studio. Tre stanze 2° piano simile.

Rivogersi al sig. DONADONI, albergo Aquila Nera. 6-268

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

Compagnia istituita nell'anno 1831

Assicurazione contro a'danni della

GRANDINE

a PREMIO FISSO per L'ANNO 1872

La Compagnia ha l'onore di portare a conoscenza del pubblico che col giorno 1 aprile prossimo le proprie Agenzie cominceranno ad assumere anco in quest'anno il rischio delli danni causati dalla grandine.

Il sistema sarà sempre quello stesso seguito negli anteriori; cioè del premio fisso e dell'integrale pagamento di risarcimenti liquidati.

Li rischi verranno assunti tanto per il solo anno corrente, come per più anni (cinque o nove) continuando ad accordare agli assicurati gli apprezzabilissimi vantaggi propri esclusivamente di questa seconda forma di contratto, e che oramai furono praticamente sperimentati e goduti da parecchi de' propri assicurati.

La tariffa dei premi sarà la stessa del scorso anno.

Venezia, marzo 1872

3-274

LA DIREZIONE VENETA

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fonte della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA

ELEMENTI DI STATICA

per

DOMENICO PROF. TURAZZA

PARTE I.ª

LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI

Padova 1872, in 8° con figure it. L. 2.



INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENITALE

guariti in poco tempo

PILLOLE d'Estratto di Coca del Perù

del Prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Ogni Scatola di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatole di 50 Pillole L. 20

Frango di Porto in tutto il Regno contro Vaglia

Deposito generale a Firenze presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità e Commercio Luigi Montecatini, Via Ghibellina, 110 (Palazzo Borghesi) e Via Pandolfini, 23 - la Padova presso la farmacia Viviani. 2-287

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida do Padova e suoi principali contorni, del marchese Pietr Selvatico. Prezzo it. L. SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Wursburg 16 Agosto 1868 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragie, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4ª pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sobbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlano i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgativi: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorroico si presenta pur esse: cosicchè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrepescato. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrepescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccetta militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 5 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

BB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche — L. 2. 50 per la Francia; L. 3. 00 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 3. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inflare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alle Botteghe, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Restere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stupire un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stuygart 18 Ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in un studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. Wilke.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano.

Orleans, 18 Maggio 1869

Goccietta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed inumano è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge, Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Kelaton e Ricord e me ne tornai qui era partito, sempre soffrente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candellelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingo un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A. Del Grec.

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incubo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Sciroso e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. De R., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per i bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gas arini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e D ego, — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, Domenico Paolucci — Badia, alla farmacia B. saglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.